

GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO, GRATUITAMENTE DATE

● **BRANI PRECEDENTI:** Il racconto dei 10 miracoli ci ha mostrato l'attività di Gesù, fatta di predicazione e di segni: miracoli di guarigione, di dominio sulla tempesta, ma anche lo scandalo di un pranzo a casa di Matteo il pubblicano e di un "digiuno mancato", che insieme alla pretesa di avere l'autorità di perdonare i peccati (miracolo del paralitico sul lettuccio) sono le prime occasioni di scontro con gli scribi e i farisei.

Matteo conclude con un riassunto di tutte queste attività, notando il sentimento di compassione di Gesù per le folle, non tanto per le malattie ma perché disperse e disorientate come pecore senza pastore

● **IL DISCORSO MISSIONARIO:** Come risponde Gesù a questo sentimento? Invitando i discepoli alla preghiera, e poi scegliendone dodici come primizia per condividere il compito della missione: è ciò che aveva preannunciato ai quattro pescatori del lago, destinati ad essere pescatori di uomini. Così *chiama* i dodici apostoli e subito li *manda*, con un *compito* ben preciso (fare ciò che ha fatto lui) e chiedendo a loro di avere uno *stile* ben preciso, che sia già un annuncio nel linguaggio dei segni: è quello che chiamiamo il *discorso missionario*, secondo dei cinque grandi discorsi del Vangelo secondo Matteo.

Dal Vangelo secondo Matteo (9,35-10,16)

³⁵ Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. ³⁶ Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite *come pecore che non hanno pastore*. ³⁷ Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! ³⁸ Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!"

¹ Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

² I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; ³ Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; ⁴ Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

⁵ Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; ⁶ rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. ⁷ Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. ⁸ Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. ⁹ Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, ¹⁰ né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.

¹¹ In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti.

¹² Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. ¹³ Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. ¹⁴ Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. ¹⁵ In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città.

¹⁶ Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

● *La compassione di Gesù per le folle, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Seguire Gesù è essere inviati: i discepoli sono subito fatti apostoli, e ricevono il suo stesso potere sul male.*

- Gesù ha *compassione* perché vede le folle disperse e disorientate. È venuto per essere luce e guida sulla via del bene, e per unire, radunare, creare comunione tra gli uomini intorno a sé.

La sua prima soluzione è *l'invito a pregare* il Padre perché mandi operai nella sua messe: l'iniziativa e la sorgente della missione è in Dio, ma ai discepoli è chiesto di condividere questa preoccupazione.

- *La messe pronta:* è arrivato il tempo della salvezza, del raccolto; non sono stati gli uomini a seminare e far crescere il Regno, non sono loro a salvare il mondo, ma ai discepoli è dato l'onore di collaborare con Gesù annunciando la salvezza presente. Il loro compito è *proclamare*, come araldi, con parole e segni, e non – in primo luogo – farsi maestri. Il luogo della missione è il cammino, la strada della vita quotidiana.

- Nel Vangelo secondo Matteo la *chiamata* dei dodici è *subito* seguita dal loro *invio*. Vuol dirci che, anche se i Dodici hanno avuto un ruolo unico nella storia della Chiesa, *tutti i discepoli sono anche missionari*, ognuno in modo diverso. Così il discorso missionario che segue, anche se ha indicazioni pratiche temporanee legate a quel particolare momento, indica a tutti noi lo spirito e le caratteristiche fondamentali della nostra missione.

- Gesù dona loro il *potere sugli spiriti immondi e sulle malattie*: è il potere di offrire segni della sua vittoria sul male e sulla morte che sta realizzandosi. Insieme al mandato, offre i doni specifici per poterlo compiere.

● *Dodici persone "normali", né dotti né mistici né santi, umanamente poco compatibili; elencati a due a due.*

Sono dodici, come le tribù di Israele: i capostipiti spirituali del nuovo popolo di Dio. Scorrendo la lista degli apostoli, ci sono pescatori, un pubblicano collaboratore dei Romani, probabilmente due rivoluzionari

fondamentalisti violenti (Cananeo= forse Zelota, Iscariota =forse Sicario), alcuni che parlano bene greco e stanno bene con gli stranieri (Andrea e Filippo hanno anche nome greco).

Dio non guarda l'apparenza né mette insieme le persone con criteri umani, anzi, unisce persone molto diverse, perché la sapienza da annunciare e l'unità da vivere è suo dono gratuito. (1Sam 16,7; 1Cor 1,21-24).

Non è un caso l'elenco a coppie: gli altri Vangeli specificano che li mandò a due a due, segno della dimensione comunitaria irrinunciabile nella missione. Ognuno è chiamato e inviato personalmente, ma sempre in una comunità.

● *Inviati alle pecore perdute della casa di Israele.*

Dio ha iniziato a ricostruire il dialogo con l'umanità scegliendo e chiamando un popolo particolare, e una per una persone concrete; ha poi preparato questo popolo a ricevere come Messia il suo Figlio. Ora la buona notizia del Regno è annunciata a loro per primi, perché dopo la Pentecoste (Mt 28,19) la portino fino all'estremità della terra. Gesù stesso agisce quasi solo in Israele, non incontrerà ogni uomo né guarirà ogni malato.

Per noi cristiani la missione è verso tutto il mondo, ma ciascuno di noi svolgerà la sua missione verso poche persone specifiche: non conta arrivare dappertutto, ma essere segno dell'amore di Dio anche davanti a un solo uomo!

● *Lo stile del missionario fa parte dell'annuncio.*

- *Povertà, essenzialità*: mostra la vittoria sul possesso; è vivere le beatitudini, staccando il cuore dalle sicurezze e preoccupazioni materiali, dal desiderio di avere di più, accontentandosi invece del poco necessario e fidandosi, più che dei propri mezzi, della Provvidenza che agisce attraverso i fratelli. È sentirsi pellegrini, sempre pronti anche spiritualmente a mettersi in cammino. Farsi ospitare vuol dire sperimentare la gioia reciproca dell'accoglienza, e fermarsi in una casa vuol dire non cercare di meglio.

- *Gratuità*: è vittoria sull'interesse; nasce dalla convinzione di aver ricevuto tutto gratuitamente, che porta alla gioia di voler condividere, restituendo il dono.

- *Chiarezza*: il gesto di scuotere la polvere verso case o città che non accolgono l'annuncio significa dichiararli fuori della terra promessa, cioè avvisarli che stanno rifiutando la salvezza e la pace. Non c'è da costringere nessuno, ma da andare altrove a portare l'annuncio.

- *Come pecore in mezzo a lupi*: nella debolezza, perché la forza è nel messaggio e in Dio chi manda; nella mitezza, perché si annuncia la misericordia di Dio e un nuovo tipo di amore che vince il male con il bene.

- *Semplici e prudenti*: leali e trasparenti, senza falsità e doppiezza, ma non in cerca di eroismo a tutti i costi, capaci di valutare con umiltà, nelle situazioni concrete, il modo di annuncio più comprensibile, accettabile, efficace da chi si ha davanti, senza provocare reazioni ostili.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE PERSONALE:

→ Mi sento partecipe della preoccupazione di Gesù per un mondo che smarrisce il vero senso della vita?

→ Mi sento *in missione* nel luogo concreto dove il Signore mi ha messo, con qualcosa di nuovo da portare, un annuncio urgente da trasmettere attraverso lo stile di vita prima che con le parole?

→ Quali segni di vittoria sul male e sulla morte possiamo mostrare al mondo di oggi?

→ È difficile trovare il modo concreto di vivere oggi, nella quotidianità, l'essenzialità e la gratuità, la mitezza, la semplicità e la prudenza?

RIFERIMENTI BIBLICI

⁷Il Signore replicò a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore". (1Sam 16,7)

⁴ Mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁵"Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni". ⁶Risposi: "Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane". ⁷Ma il Signore mi disse: "Non dire: "Sono giovane". Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. ⁸Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti". Oracolo del Signore. ⁹Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: "Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. ¹⁰Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare". (Ger 1,4-10)

²¹Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. ²²Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, ²³noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ²⁴ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. (1Cor 1,21-24)

¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". (Mt 28,18-20)

¹ O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. ²Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. ³Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. (Is 55,1-3)